

Mercoledì 13 marzo 1901 - Varese

Per causa del diffondersi dell'afra epizootica sono stati sospesi tutti i mercati di bestiame fino a nuovo avviso: "Il sottoprefetto del Circondario di Varese, visto lo sviluppo di afra epizootica in varie località del Circondario, veduti gli articoli 1, 47, 50 e 55 della legge 22 dicembre 1888 sulla sanità pubblica, veduto il telegramma odierno del signor Prefetto della Provincia, ordina che fino a nuova disposizione restano sospesi nel Circondario i mercati e le fiere di animali bovini, ovini e suini. L'esecuzione della presente, che entra in vigore, oggi stesso e sarà pubblicata all'albo pretorio dei Comuni, è affidata ai signori Sindaci, ai RR. Carabinieri, alle Guardie di Finanza ed agli agenti governativi e comunali".

Notizie dal Circondario

I risultati del Censimento in alcuni paesi del Circondario:

PAESE	Censimento 1901	Censimento 1881
Azzate	1508	1546
Bizzozero	1203	1061
Bobbiate	443	441
Brunello	431	431
Buguggiate	568	494
Capolago	553	463
Gazzada	780	702
Lago	469	481
Ortona al Lago	648	578
S. Maria del Monte	279	308
Schianno	816	764
Cantello	1479	1172
frazione Ligurno	783	845
frazione Velmaio	191	209
frazione Gaggiolo	214	195
Masciago	267	296
Ferrera di Varese	648	426
Rancio Valcuvia	674	730

Roberta Lucato

Venerdì 15 marzo 1901 - Varese

I fabbricanti di acque gazose e di seltz in Varese si riuniscono in consorzio per la vendita dei loro prodotti secondo un listino prezzi unanimemente concordato. Per effetto dell'aumento del dazio governativo e del rincaro degli zuccheri, i consorziati informano che a partire dal 1° aprile prossimo i prezzi correnti saranno di cent. 10 per ciascuna bottiglia di seltz o di gazosa venduta nel Comune di Varese e Castellanze e di cent. 11 per quelle vendute fuori città.

Vizzola Ticino

Questa mattina circa settanta studenti del politecnico di Stoccarda, sotto la guida dei professori Thamann e Bantlin, visitano l'impianto idroelettrico di Vizzola Ticino, rimanendo assai colpiti dalla grandiosità dell'opera, quindi si recano a Gallarate per pranzare all'albergo del "Leon d'Oro", di cui è proprietario Enrico Villa. Nel pomeriggio, la comitiva di studiosi visita lo stabilimento Franco Tosi di Legnano riportandone un'ottima impressione.

Gallarate

Da diversi mesi qui a Gallarate è un continuo e preoccupante susseguirsi di furti. Dietro insistenze della popolazione, la vigilanza è stata intensificata e finalmente si comincia a vedere i primi risultati. All'alba, nel corso di una perlustrazione nelle vicinanze di Casorate, i RR. Carabinieri scoprono in un locale della Cascina Ronchi un grosso sacco contenente della refurtiva, da dove spunta anche la merce sottratta giorni sono alla salsamentaria Mari di via Mazzini: 3 kg burro, 6 scatole di sardine, 3 salsicce, una scatola di tonno di quasi 5 kg, dello strachino di gorgonzola, del lardo, una manciata di cioccolatini e alcune bottiglie di cognac. Accertata l'illecita provenienza della merce, i Carabinieri procedono all'arresto di ben sei individui e della insospettabile "manutengola", una ventisettenne incensurata.

Roberta Lucato

Giovedì 14 marzo 1901

Varese e Circondario

E' in arrivo la primavera ed è anche tempo di emigrare per tanti operai di Varese e Circondario. Otto, nove mesi di separazione assoluta dalla famiglia sono lunghi, ma al loro ritorno, all'inizio dell'inverno, la madia tornerà a riempirsi di farina e l'esattore potrà essere soddisfatto. I lavoratori partono a lunghe schiere, la maggior parte è diretta al nord. Gli operai italiani sono intelligenti, coscienziosi, tranquilli, laboriosi, parsimoniosi, assai ricercati dagli impresari d'oltralpe.

Dall'alto Varesotto l'emigrazione si dirige in gran parte verso la Svizzera e l'Alsazia: i nomi delle città e dei paesi di quelle regioni sono così noti in queste terre come lo sono nella riviera ligure quelli dei borghi dell'Argentina.

Numerosi sono anche gli operai che si recano in Germania, specie muratori, categoria che da quelle parti trova facilmente lavoro, con salari che variano dai 2.50 ai 3 franchi al giorno per manovali e garzoni e dai 6 ai 6.50 franchi per il masson-maitre. La paga media per un muratore è di 5 franchi al giorno (10-12 ore di lavoro). Salari più elevati percepiscono i gessatori, gli imbianchini e i pittori-decoratori, molti dei quali vengono proprio dal Varesotto.

Circa la metà del denaro guadagnato riesce a varcare il confine, questo perché gli emigranti si accontentano di poco: i membri di una stessa famiglia, come pure i gruppi di amici, prendono in affitto una piccola cucina e uno stanzone con diversi letti (uno ogni due persone), pochi sono quelli che possono permettersi di andare a vivere a pensione pagando in media 2 franchi al giorno. E' una vita di sacrifici e di grandi privazioni, ma purtroppo, per molti, non c'è alternativa.

Altra meta degli emigranti del Varesotto è l'America del Nord: da Biumo, Luvinata, Arcisate, Viggù, Besano, Porto Ceresio, Cuasso e Valganna partono quotidianamente muratori, tagliapietre, fabbri, suolini, braccianti e minatori, abili al punto che le direzioni delle grandi imprese fanno a gara per procacciarseli.

Roberta Lucato

MULTINAZIONALE ricerca: A) prof. **duct manager**. Requisiti: **ingegnere/perito**, 35/40 anni circa, inglese buono, disponibilità a spostamenti nel Nord Italia. Provenienza da aziende settore stampaggio materie plastiche. Sede di lavoro: Legnano; B) Tecnico commerciale per Nord Ita-

canale televisivo. Guadagni: 500.000 - 6.000.000. Tel. 0041916467934. 00055-123084
MAGAZINIERE giovane e volonteroso, esperienza contabile di magazzino-gestione ordini fornitori/clienti ditta in Lahnate cerca. Inviare curriculum fax 02.93572702. 008642-008951

008393-085760
STUDIO consulenza lavoro in Varese ricerca propri impiegati con esperienza gestione paghe. Offresi MAGAZINIERE giovane e volonteroso, esperienza contabile di magazzino-gestione ordini fornitori/clienti ditta in Lahnate cerca. Inviare curriculum fax 0332.234315 o e-mail ghivro@ghivro.it. 008655-0180959
STUDIO di Consulenza Aziendale in Varese, ricerca impiegata addetta all'amministrazione del personale, paghe e contributi. Inviare curriculum fax 0332.242759. 008655-127788
STUDIO legale Varese cerca segretaria referenziata con specifica esperienza, preferibilmente residente in Varese. Scrivere a Casella 21 F 28 PROCHEMI - 21100 Varese. 007132-126912

Sabato 9 marzo 1901 - Varese

"Quando in casa si attendono dei forestieri - scrive un affezionato lettore alla "Cronaca Prealpina" - le buone massaie si danno attorno a mettere negli appartamenti un ordine più completo del solito, a ripulire tutto con maggiore cura, a mettere in mostra quanto c'è di meglio per far onore agli ospiti e anche alla casa. Varese si prepara ad accogliere degnamente i visitatori dell'Esposizione che qui verranno per la festa del la-

voro; ed è quindi necessario che non dimentichi di fare un po' di toilette esteriore: una buona imbiancatura a tante facciate di case che l'aspettano da molti anni, una inverniciatura alle imposte, una ripulitura generale dove se ne veda il bisogno". E continua: "E' un provvedimento questo che non è solamente desiderato, ma per certe case annerite e logorate dal tempo è ormai assolutamente necessario. Perché, per esempio, non si dovrebbero ripulire convenientemente tutte le colonne dei portici sul corso Vittorio Emanuele? E certe vie non hanno forse bisogno di essere riattate? Insomma io credo che il Municipio, mettendosi d'accordo coi proprietari, molto potrebbe fare per rendere l'aspetto della città sempre più decoroso e tale da lasciare in quanti la visiteranno nel prossimo autunno la migliore impressione".

Gallarate

Gli azionisti della Banca di Gallarate si sono recentemente riuniti per approvare le risultanze della gestione 1900, che hanno confermato il progresso di questo Istituto di Credito, uno fra i più fiorenti della Lombardia. Tanto progresso si deve al buon lavoro svolto dal Consiglio di Amministrazione, nonché all'alta e illuminata direzione affidata a Giulio Rézzone, che regge le sorti dell'Istituto coadiuvato

dal vice-direttore Giovanni Bossi. L'assemblea degli azionisti, nella ripartizione degli utili, ha lasciato a disposizione del Consiglio la cospicua somma di £. 3.000 da distribuire in beneficenza: £. 300 andranno al Comitato provinciale per la costruzione del sanatorio popolare per i tubercolosi poveri; £. 800 all'Asilo infantile Ponti; £. 450 all'orfanotrofio maschile e £. 400 a quello femminile; £. 300 all'Unione impiegati e commessi; £. 300 alla Scuola popolare di disegno; £. 250 al Patronato delle scuole elementari e £. 200 al Comitato per la cura marina degli scrofolosi poveri.

Notizie da Roma

Sgravi fiscali. Il giornale "Patria" annuncia l'intenzione del governo di diminuire la tassa sul petrolio e su alcune qualità di alcool: si calcola che la diminuzione di introito che ne verrebbe all'erario sarebbe compensata dal maggior consumo, assottigliatosi di anno in anno in seguito ai continui aumenti d'imposta. Il tanto desiderato sgravio fiscale sul sale sarà concesso - pare - solamente ai poveri. Circa gli aggravi, oltre all'aumento della tassa di successione, è previsto a breve un lieve "ritocco" del dazio di importazione degli zuccheri. I contrabbandieri sono avvistati...

Roberta Lucato

Lunedì 11 marzo 1901 - Varese

La lettera pubblicata alcuni giorni fa dalla "Cronaca Prealpina", che invitava la città a... "rifarsi la facciata" in occasione della prossima Esposizione, ha sortito il suo effetto. Dal Municipio, però, precisano che circa l'invocata imbiancatura delle case bisognose di una "rinfrescata", il Regolamento edilizio parla chiaro: in particolare, l'art. 20 stabilisce che "ad ogni proprietario incombe l'obbligo di mantenere il proprio edificio in istato di lodevole conservazione, non solo per quello che riguarda la sicurezza e l'igiene, ma anche (nelle pareti esposte alla pubblica vista) per ciò che concerne il decoro e la pulitezza". Per questo, udito il parere della Commissione edilizia, la Giunta Comunale potrà ordinare il rifacimento dell'intonaco e della tinta di quelle case che "per la loro sudicezza fossero causa di deformità". Non è tutto: è altresì obbligo dei proprietari mantenere in soddisfacente stato la pavimentazione dei portici soggetti a pubblica servitù. Varesini, al lavoro!

Gavirate

Allarme afta epizootica. A Gavirate e limitrofi si sono verificati in questi giorni alcuni casi di afta epizootica, immediatamente segnalati al Prefetto da cui si attendono in queste ore le disposizioni del caso. Si parla di ben tre capi di bestiame colpiti in pochi giorni dalla terribile malattia. Il veterinario consorziale dott. Ghisi ha già provveduto ad allertare tutti i contadini della zona: occorre impedire con ogni mezzo la diffusione della malattia.

Gallarate

I risultati del censimento. Gallarate centro: abitanti 9.662; Arnate frazione: abitanti 1.216; Cedrate frazione: abitanti 1.167. Totale abitanti 12.045. Nel 1881 la popolazione era così costituita: Gallarate centro abitanti 6.846, Arnate 889 e Cedrate 882, totale abitanti 8.617. Un incremento davvero straordinario!

Luino

Continua lo sciopero dei fornai. Il pane arriva oggi da Novara, in quanto le cooperative milanesi non sono più in grado di far fronte alle richieste. Ieri sera un Comitato provvisorio ha convocato in una sala della trattoria Europa gli esercenti del paese per gettare le basi di una nuova cooperativa per la fabbricazione e lo smercio del pane, ma intanto questo prezioso alimento continua ad arrivare da fuori, e per giunta raffermo: per questo molti consumatori preferiscono acquistarlo a Germignaga, Voldomino, Dumenza e Runo. Lo sciopero, si dice in giro, non durerà a lungo: solo alcuni prestinai posseggono una discreta fortuna, la maggior parte vive del proprio lavoro e per mantenere la famiglia, prima o poi, dovrà accettare le condizioni imposte.

Roberta Lucato

Varese
14/01/2001

Domenica 3 marzo 1901 - Varese

Ecco i risultati del IV Censimento della popolazione di Varese:

Frazioni	Famiglie	Presenti abituali	Presenti occasionali	tot.
Città	2125	7222	419	7.641
Biurno Inferiore	1050	4604	102	4706
Biurno Superiore	212	1054	21	1075
Bosto	308	1539	116	1655
Cartabbia	37	309	3	312
Casbeno	218	1455	24	1479
Giubiano	171	827	21	848
TOTALE	4.121	17010	706	17716

Malnate

Oggi alle 13 nel locale della Società suolini, gentilmente concesso, si riuniscono in assemblea i muratori di Malnate: sono presenti Giuseppe Liboi, rappresentante del Comitato Edile regionale lombardo, Domenico Baccigaluppi e il signor Alimi della Società Muratori di Varese. Apre la seduta l'Alimi per spiegare ai muratori malnatesi i vantaggi dell'organizzazione, quindi cede la parola al Liboi, che illustra l'attività della Federazione Edile Nazionale, soffermandosi sull'appoggio morale e materiale ch'essa fornisce alle società federate: "Uniti - dice - siamo più potenti e rispettati, disuniti non saremo altro che un branco di proletari incoscienti". E' il turno dell'Alimi; il quale porta "un saluto e un augurio a questa istituzione società, affinché sorga con quella serietà e civile comunanza che predomina fra tutte le consorelle già esistenti nella Federazione Edile". Spiega quindi i punti più importanti dello Statuto societario e fa voto che anche i muratori di Malnate abbiano ad iscriversi numerosi. Infine il Liboi mette in votazione la costituzione della Società di Mutuo Soccorso e Miglioramento fra lavoratori muratori di Malnate, filiale della società centrale di Milano. All'unanimità viene votato il seguente ordine del giorno: "I muratori di Malnate, riuniti in seduta straordinaria il 3 marzo 1901, sentite le ragioni e le idee esposte dai delegati del Comitato Edile regionale lombardo, espressamente invitati; considerato che il deprezzamento del lavoro, gli interessi indifesi, la inferiorità economica, morale e sociale degli operai edili, l'attuale condizione di isolamento e divisione, creando e perpetuando fra i lavoratori dei dolorosi antagonismi, col sacrificio dei più vitali interessi alla speculazione del capitale, impongono a tutti noi di unirvi per la vigile tutela e pel miglioramento delle condizioni morali ed economiche, lottando civilmente fino alla completa emancipazione, deliberano di costituirsi e dichiararsi costituiti in Società di Mutuo Soccorso e Miglioramento fra i lavoratori muratori di Malnate [...] e passano alla nomina di una commissione provvisoria, incaricata per le opportune pratiche".

Roberta Lucato

Lunedì 4 marzo 1901 - Varese

Si tiene oggi l'assemblea dei medici del Circondario per iniziativa del nuovo direttore del Civico Ospedale, prof. Riva Rocci, assecondato dai soci benemeriti dell'antico Comitato medico varesino, da anni inattivo. Scopo della riunione è di ricostituire l'"Associazione fra i medici chirurghi del Circondario di Varese", tutelare i diritti dei medici, mantenere un continuo contatto fra colleghi e favorire lo scambio di idee e di conoscenze. Acclamati Presidenti onorari gli illustri concittadini sen. Prof. Golgi e Bizzozzero e il dott. Ernesto Parona (già presidente del Comitato varesino) e approvati i suggerimenti del prof. Riva-Rocci sugli scopi della nuova società e sui mezzi per attuarli. L'assemblea nomina il direttore dell'Ospedale Presidente effettivo, il dott. Bricchetti vice Presidente, il dott. Colombo segretario e il dott. Ferraro cassiere e conferisce loro l'incarico di predisporre lo statuto da approvarsi nella prossima tornata.

F.lli Stoppani, Galleria Vittorio Emanuele, Milano.
Pubblicità - Signore, Voi che seguite la moda leggista "Margherita, il giornale delle signore italiane, di gran lusso di mode e letteratura". Ogni quindici giorni ben 16 pagine con numerose incisioni e nuovissimi figurini. L'edizione di lusso, con figurini colorati, costa solo 18 lire l'anno (una lira al numero), mentre l'edizione economica, senza figurini, costa 10 lire l'anno (50 centesimi al numero). Commissioni vaglia vanno indirizzate ai Fratelli Treves editori in Milano.
 Ricordate: "Margherita".
Montegrino - I bravi giovani della Società filarmonica-filodrammatica stanno lavorando attivamente alla costruzione della nuova sede: si tratta di un vasto ed elegante salone che sorgerà appena fuori dell'abitato sulla via per Bosco e che ospiterà entrambe le società. Il progetto è affidato al bravo architetto Carlo Braghetti di Montegrino. I giovani sperano di poter inaugurare la nuova sede nel corso del prossimo anno.

Roberta Lucato

Merccoledì 6 marzo 1901

Varese - Ieri sera al Sociale la Compagnia Benincasa diretta dall'artista Vestri ha presentato "I pezzanti", dramma storico in sei atti di Felice Cavallotti, scelta indovinata per la "serata d'onore" del primo attore della compagnia, Edoardo Rivalta, che ha potuto farsi conoscere dal pubblico varesino quale artista appassionato e preparato. Calata la tela all'ultimo atto, ben cinque le chiamate al proscenio. Questa sera si replica con uguale successo: ricorre proprio oggi il terzo anniversario della morte di Cavallotti. Numeroso il pubblico in sala: affollatissimi i plachi quasi tutta occupata la platea, piena zeppa la galleria. La serata si chiude con la brillante farsa "Gli amori di un romantico". Domani "Il castello storico" di Bisson.

Notizie da Milano

Grande festa al "Corriere della Sera" il primo numero del giornale lombardo porta infatti la data del 5-6 marzo 1876. Allora il "Corriere" occupava due sole stanze e lo scrivevano tre persone, compreso il fondatore e direttore Eugenio Torelli-Viollier, oggi occupa un intero palazzo e i giornalisti sono decine e decine. Quando uscì la tiratura era limitata a 3200 esemplari, dopo 25 anni si aggirava intorno ai 90.000, salendo in alcune occasioni speciali fino a 150.000; 500 i primi abbonati, 21.000 gli attuali. Per questa occasione davvero speciale la ditta F.lli Stoppani di Milano specializzata in cartoline postali illustrate, ha pubblicato una curiosa serie di 12 cartoline dedicate al XXV anno del "Corriere", con una riproduzione del primo numero del giornale e il ritratto del fondatore, l'edificio del "Corriere", le officine della steroptia, i compositori di una volta "alla cassetta" e quelli di adesso alla macchina. L'intera serie è in vendita a 1 lira. Le richieste vanno indirizzate direttamente alla ditta F.lli Stoppani, Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

Venerdì 8 marzo 1901 - Luino

Scrive la "Provincia" di Como: "In seguito all'imposizione del nuovo calmiere, i proprietari di forni in Luino, rinnovando l'agitazione minacciata due mesi orsono e ponendo in esecuzione il proposito di scioperare, hanno deliberato di chiudere oggi stesso i forni. Le autorità hanno preso misure energiche per impedire che Luino rimanga privo di pane". Oggi tutti i forni sono chiusi e per far fronte alle numerose richieste l'Amministrazione comunale è costretta a far arrivare il pane da Milano, Como e Varese. Verso le 9, finalmente, apre un piccolo spaccio che viene subito preso d'assalto, ma la scorta finisce in fretta e un'ora dopo non ce n'è più una briciola. La tensione in paese è alle stelle: in Municipio è un continuo via vai del delegato di pubblica sicurezza e del maresciallo dei carabinieri per tentare di accomodare la delicata vertenza. Tutti si domandano: chi pagherà le spese per il trasporto del pane?

Varese

Ecco il listino ufficiale dei prezzi dei cereali e delle farine sul mercato di Varese, redatto a cura di una Commissione presieduta dal rag. Pietro Marzoli (consigliere della Camera di Commercio) e composta da due mugnai (Cesare Crugnola e Giovanni Marzoli), due pilatori di riso (Virgilio Curti e Domenico Franchini), due negozianti grossisti (Luca Mazzucchelli e Cesare Crugnola) e due al dettaglio (Cesare Galli e Martino Bai). I prezzi (al quintale) sono stabiliti in base alla media di quelli effettivamente praticati sul mercato di Varese nella settimana

na appena trascorsa. Qualche esempio (valori minimi - valori massimi):

frumento	£. 26.50 - £. 27.00
avena	£. 19.00 - £. 20.00
riso extra	£. 41.00 - £. 43.00
risina	£. 14.00 - £. 16.00
farina di frumento	£. 39.50 - £. 40.00
castagne secche	£. 25.00 - £. 26.00

Bedero Valcuvia

Ieri sera, proveniente da Brinzio, è arrivato S.E. il vescovo di Como in visita pastorale, accolto all'ingresso del paese da una lunga processione con a capo il parroco, l'arciprete di Lenno e molti sacerdoti dei paesi limitrofi. Una bambina di bianco vestita gli ha rivolto il benvenuto recitando alcuni versi appositamente scritti per la circostanza.

Roberta Lucato

Oggi

cent'anni fa



Giovedì 7 marzo 1901 - Varese

Questa sera al Sociale "Castello storico", commedia in tre atti di A. Bisson, che ha fatto a lungo discutere perché l'autore fu rimproverato di aver "attinto a piene mani" dalla commedia di Oreste Gallo "Cura coniugale", rappresentata nel 1894: nei giorni scorsi il "Corriere della Sera" ha pubblicato l'ennesima lettera in cui Bisson tenta di scagionarsi dalle accuse piovutegli addosso in questi anni, che comunque gli sono servite per farsi una bella "reclame". Lo spettacolo tanto atteso delude il pubblico varesino: "E' una commedia scialba nel suo complesso - dice il critico teatrale presente in sala - rivestita di scene che non hanno né il pregio della novità né quello dell'interesse, che non riesce a tirarsi fuori dal comune e che non sa far passare la fatuità dell'argomento con quello spirito inesaurevole e scintillante che gli autori francesi in generale, e Bisson in particolare, sanno mettere nei loro lavori". Quanto all'esecuzione, questo "Castello Storico" interpretato dalla compagnia Benincasa-Rivalta è popolato "da personaggi troppo innamorati del suggerito" al quale convergono da ogni dove gli sguardi supplichevoli degli attori. Così - conclude il critico teatrale - malgrado la migliore volontà, l'esecuzione è nel complesso legata infiorata da papere molto divertenti".

Gallarate

Anni fa si costituì qui a Gallarate una "Società per gli Studi Patri" che fra i vari lodevoli scopi si prefiggeva quello di studiare tutti i mezzi possibili per dare esecuzione a un ambizioso progetto: il ripristino di quel glorioso gioiello artistico che è la Chiesa di San Pietro. La Società poté ottenere in breve tempo l'aiuto e l'appoggio dell'Ufficio regionale di conservazione dei monumenti lombardi: il direttore di quello stesso ufficio, dott. Gaetano Moretti, mandò a Gallarate l'arch. Luigi Perrone (gallaratese di origine) per i necessari rilievi, in seguito ai quali la Società poté far predisporre il progetto di restauro esposto nel piccolo Museo. Purtroppo il progetto è rimasto sulla carta per mancanza di fondi. La Società per gli Studi Patri ha atteso il momento più adatto per invitare la cittadinanza a contribuire alla grande e nobile impresa e quel momento, secondo la Società, è giunto: per questo ha nominato un apposito Comitato, di cui fanno parte egregi cittadini gallaratesi senza distinzione di partito, al quale ha affidato l'incarico di raccogliere le prime offerte per dare inizio ai lavori.

Roberta Lucato

Domenica 10 marzo 1901 - Varese

Oggi in città, nel grande salone del Politeama Ranscetti, le rappresentanze dei partiti popolari hanno invitato l'avv. Placido Marensi per parlare dell'abolizione del dazio di importazione sul grano e l'avv. Ernesto Crosti per discutere del progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Il comizio riesce straordinariamente imponente per concorso di popolo. Il Consigliere comunale avv. Gerolamo Piccinelli, Presidente del Circolo Repubblicano Giuseppe Ferrari, apre il comizio, salutato da un lungo applauso. Parlano quindi i due conferenzieri trattando con chiarezza i temi proposti e sottolineando "le ragioni politiche e sociali di classe che ostacolano l'abolizione del dazio sul grano e l'adozione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli". In particolare l'avv. Crosti illustra le condizioni attuali delle operai e le conseguenze della concorrenza della manodopera femminile - sottopagata rispetto a quella maschile - all'interno delle fabbriche: ciò premesso, prende in esame il progetto di legge Carcano evidenziandone le numerose lacune. Nella sede della Società di Mutuo Soccorso, in via Manzoni, su invito della Commissione della Società fra lavoratori sellai e valigai, si riuniscono oggi i lavoratori in valigeria per discutere delle tre condizioni in cui versano gli operai della categoria: "E' dover nostro di far conoscere che molti soci si sono già iscritti - dice la Commissione in un comunicato - e questo largo movimento di simpatia ci stimola a perseverare nell'opera nostra, onde poter convincere quei compagni i quali, pur subendo tutti gli effetti della miseria, non hanno ancor compreso che l'operaio può con certezza trovare solo in se stesso i rimedi a migliorare le proprie condizioni. Il rimedio non può essere che l'organizzazione. Perciò vi invitiamo tutti ad udire la parola persuasiva dei rappresentanti della Società di Mutuo Soccorso e Miglioramento fra i Lavoranti Sellai e Valigai di Milano e ad inscrivervi onde ricostituire definitivamente la nostra Società". Nella sede della Società Muratori si tiene invece l'assemblea dei falegnami ed ebanisti alla quale interviene Paolo Bighetti, rappresentante della Società di Miglioramento Falegnami ed affini di Milano. Dopo alcuni chiarimenti circa gli scopi della Società, si passa alla lettura dello statuto che viene approvato all'unanimità: conclusa la votazione, i falegnami presenti, circa una sessantina, si dichiarano costituiti in "Sezione di miglioramento fra i lavoratori in legami Varese", filiale della Società milanese.

Roberta Lucato

Lunedì 25 febbraio 1901

Varese

Il Comitato Generale per l'Esposizione Varese del 1901 è convocato per oggi alle 13 in una sala del Palazzo Municipale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. relazione del Comitato Esecutivo

2. proclamazione formale della progettata Esposizione Varese del 1901

3. determinazione dell'epoca d'apertura e della durata dell'Esposizione

4. mandato al Comitato Esecutivo per l'ordinamento dell'Esposizione in relazione ai fondi disponibili

5. designazione delle cariche d'onore e nomine relative.

La riunione, alla quale partecipano una cinquantina di persone, è presieduta dall'on. Adamoli. Il Comitato Esecutivo riferisce che la sottoscrizione pubblica per la raccolta di fondi ha dato ottimi risultati e che a breve, al massimo entro la prima quindicina di marzo, verrà reso noto il programma della Mostra, che sicuramente comprenderà le seguenti sezioni: agricoltura, industria, piccoli motori, floricoltura, orticoltura, frutticoltura, didattica, arte antica, arte industriale, previdenza, storia antica e moderna, sport, animali da cortile. L'Esposizione sarà ufficialmente aperta il 1° agosto e si chiuderà il 15 ottobre. A far parte del Comitato d'onore vengono chiamati gli onorevoli Arconati, Lucchini e Scalmi (deputati al Parlamento), i Presidenti della Camera di Commercio di Varese, del Comitato Agrario e della Società Agraria di Lombardia, Presidente onorario il Sindaco di Varese. Dopo un lungo applauso, viene approvato il seguente ordine del giorno:

"Preso atto di quanto il Comitato Esecutivo, in seguito al suo insediamento, ha operato, come risulta dalla fatta esposizione, approvando i programmi delle varie sezioni da esso predisposti, ritenuto che le sottoscrizioni raccolte danno affidamento della sufficienza dei mezzi per la sua attuazione

proclama

l'Esposizione Varese del 1901"

Masnago

Si diffonde la notizia della scoperta di una antica necropoli, ben otto tombe, in un terreno annesso alla casa parrocchiale. Ogni tomba consta di 4 pietre di sartzò e all'interno di ognuna sono state rinvenute delle ossa. Le pietre, però, non recano alcuna epigrafe. Gli esperti, subito chiamati sul posto, giudicano la scoperta estremamente interessante.

Roberta Lucato

Domenica 24 febbraio 1901

Varese

Inizia la Quaresima e, come consuetudine, il Teatro Sociale riapre i battenti: quest'anno, reduce da un grande successo in quel di Biella, si esibirà la compagnia drammatica di Francesco Gerardo Vestri. Le attrici della compagnia sono dall'artista Leopoldo Vestri. La compagnia è composta da no Lima Montessor, Pia Valentini, Emma Di Nolfo, Raffael-Farri, Giuseppina Fasser, Maria Biancardi, Maria Sirevi, Erpo Cristofari, Giovanni Tarenzi, Umberto Fasser, Benito Bilancini, Augusto Oggioni e Cesare Turati. Il repertorio comprende, oltre alle produzioni "classiche", anche le ultime novità drammatiche. Sisera "Figlia unica" di Cicconi. Un fra-sco clamoroso: la signora Montessor, nella veste di prima attrice, viene pesantemente criticata, tanto che, terminato lo spettacolo, il direttore ne annuncia l'immediata sostituzione. Il 26 febbraio, nella "Battaglia di dame", il pubblico var-sino vedrà sulle scene una vera prima attrice che, tutti si augurano, rialzerà le sorti della stagione teatrale. Un appunto anche alla delegazione del Sociale: d'accordo risparmiare sul carbone per il riscaldamento, ma... la platea ha fred-

Valganna

I risultati del censimento:
famiglie 232
presenti con dimora abituale 933
presenti con dimora occasionale 57
assenti temporaneamente (nel Regno) 64
assenti temporaneamente (all'estero) 78
totale 1075

Frazioni
Ganna (capoluogo): famiglia 91 abitanti 416
Ghira: famiglia 85 abitanti 386
Bovarezzo: famiglia 29 abitanti 148
Mondinco: famiglia 27 abitanti 125
Ripartizione per parrocchie
Parrocchia di Ganna (S. Gemolo): abitanti 689
Parrocchia di Ghira (S. Cristoforo) abitanti 386

Roberta Lucato

Sabato 23 febbraio 1901 - Varese

F' sabato grande in piazza, confermando la tendenza di questi anni: solo qualche maschera, qualche costume improvvisato. Gli uomini, per la maggior parte, indossano l'abito di società, con tanto di tuba. Un "Pierrot", poco vestito, data la temperatura, guarda le vetture del centro soffermandosi davanti a un negozio di stoffe che espone, guarda caldissime flanelle! Questa sera il Politeama Ranscett aspetta i varenesi per il gran "Festival" di Carnevale. Anche qui, però, meno gente del previsto, pochissime le maschere, fra cui una fanciulla vestita da "valtellinese" (abito di velluto orlato di pelliccia) e un'altra da "Carnevale". Il Carnevale (già s'era visto lo scorso anno) non appassiona più come un tempo, ma la voglia di divertirsi non manca: si balla fino al mattino! Numerose le feste private nelle splendide ville di Varese e castellanze.

Bizzozzo

Nel vasto salone di proprietà del signor Giovanni Maggioni si tiene il grande "Veiglione di Carnevale" organizzato dai giovani del paese: una festa ruscissima. Le danze, cominciate in tarda serata, si protraggono fino al mattino con una breve sospensione tra la mezzanotte e l'una per il tradizionale banchetto, al termine del quale viene raccolta una discreta somma di denaro che sarà distribuita tra le famiglie più bisognose del paese. Il servizio musicale è affidato al bravo Giovanni Ambrosini, che al pianoforte esegue scelti e moderni ballabili.

Gallarate

Ha luogo l'annunciata veglia di Carnevale al Teatro Condottino, sfarzosamente illuminato a giorno: il ballo pubblico si tiene invece nel salone della palestra, dalle 14 alle 24. Anche a Crenna si balla: tutti nel cortile dell'albergo del Pozzo dalle 16 in avanti.

Roberta Lucato

Venerdì 22 febbraio 1901
Varese

Questa sera i dilettanti filodrammatici dell'Oratorio Veratti danno l'ultima recita della stagione di Carnevale. In programma "L'elezione di un deputato", commedia brillante in un atto, "Il birichino di Parigi", commedia in tre atti e "L'ultima sera di Carnevale", scherzo comico-musicale del prof. Altavilla. Lo spettacolo inizia alle 20 precise. Le sedie numerate si possono prenotare nel pomeriggio alla sede dell'Oratorio di via Cavour, dalle 14 alle 16.

Velate

Si è recentemente costituita qui in paese una piccola compagnia filodrammatica, composta da bravi e volenterosi giovanotti, allo scopo di divertirsi onestamente e di intrattenere, specie nelle serate invernali, gli abitanti di Velate di ogni fascia d'età. Purtroppo alcune incomprensioni sorte fra i filodrammatici e il parroco circa la moralità delle produzioni rappresentate ha rischiato di mandare a monte la bella iniziativa. Da principio il sacerdote convinse i giovani della compagnia a non dare rappresentazioni con parti femminili e i filodrammatici, obbedienti, non solo accondiscesero alla richiesta del parroco, fecero di più, gli proposero di scegliere lui stesso le produzioni teatrali da mettere in scena. Qualche giorno dopo il parroco consigliò loro tre commedie; ma quale fu la loro sorpresa allorché si accorsero che, fra i protagonisti, figuravano anche delle donne.

Scelsero così la commedia più divertente e affidarono la parte della donna ad un gio-

vanotto, che prima di salire sul palco si vestì da donna. Apriti cielo!

Il parroco andò su tutte le furie e la domenica successiva, dal pulpito, non solo rimproverò duramente i filodrammatici per quell'esibizione a suo dire "sacrilega", ma proibì anche a tutte le donne, ed in modo particolare alle figlie di Maria, di assistere alla recita. I giovani attori, seppure dispiaci-



ciuti, non abbandonarono le scene e continuarono le loro oneste rappresentazioni alle quali accorse ancor più gente di prima. Ma poiché il parroco non smetteva di brontolare, qualcuno arrivò addirittura a ipotizzare una manifestazione di protesta sullo stile di quella organizzata dalle donne di Bosto dopo la partenza di don Carlo Moreno. Per fortuna non ce ne fu bisogno; persuaso dell'assoluta moralità delle rappresentazioni date dai giovani filodrammatici, il sacerdote credette opportuno "lasciar correre" per amor di pace.

Roberta Lucato

Mercoledì 20 febbraio 1901 - Varese

C'è preoccupazione, in città, dopo gli avvenimenti di ieri. Verso le 11 oltre cinquanta operai addetti alla costruzione della ferrovia elettrica Varese-Luino si sono recati in massa al Palazzo del Municipio, per discutere con le autorità di Pubblica Sicurezza di una questione molto delicata: il capocantiere li ha obbligati a sospendere il lavoro quando invece il contratto prevedeva l'assunzione fino al completamento dell'intera linea. Il Sottoprefetto, sentite le ragioni addotte, ha provveduto affinché fosse immediatamente chiamato a risponderne l'imprenditore dei lavori, Ambrogio Bulgheroni. In un clima di forte tensione, il Bulgheroni ha spiegato i motivi per cui, nonostante gli obblighi assunti e indipendentemente dalla sua volontà, è stato costretto a licenziare, sebbene momentaneamente, tutti gli operai: la neve che in questi giorni continua a cadere nella zona interessata - ha fatto osservare - rende difficoltosa la prosecuzione dell'opera ed occorrerà aspettare la fine dell'inverno per poterli riprendere. Sentite però le proteste degli operai, rimasti improvvisamente disoccupati, e dietro sollecitazione del Sottoprefetto, pare che il signor Bulgheroni sia disposto a riassumerli, ma questa volta a tempo determinato e con un nuovo contratto.

Gallarate

Il furto di questa notte. Ignoti ladri hanno forzato la porta del negozio di drogheria di Paolo Campiglio e, scassinato il tiretto del banco, hanno asportato qualche moneta di rame e d'argento, due-tre scatole di sardine e una bottiglia di grappa, per un valore di circa 100 lire. Il Campiglio, poi, aveva lasciato sul tavolo nell'adiacente cucina un bel piatto di risotto, così i ladri, non curandosi nemmeno che era martedì grasso e che molta gente proprio in quelle ore stava rientrando dalle feste di Carnevale, si sono sbafati quella grazia di Dio, quindi sono usciti su via XX Settembre senza lasciare tracce. Questa mattina al povero droghiere non è rimasto che denunciare il furto all'autorità giudiziaria: colmo dei colmi, proprio sull'uscio il Campiglio ha trovato il solito biglietto della guardia notturna!

Che tempo fa

Il freddo, la neve, i danni. La colonnina di mercurio non accenna a salire: grande freddo in tutta Europa. Al passo del Sempione, dove si trovano molti operai, il termometro segna oggi 23 gradi sotto zero: da ben 30 anni non si registravano simili temperature! Persino a Napoli il freddo intenso e nei giorni scorsi la neve è caduta abbondantissima, nevicata anche a Roma, tanto che la circolazione dei tram e delle carrozzelle viene sospesa per tutta la giornata: in certi punti la neve è alta addirittura un metro!

Roberta Lucato

Giovedì 21 febbraio 1901

Tradate

Lo sciopero delle setaiole. A mezzogiorno in punto circa quattrocento operai e un folto gruppo di operai dello stabilimento di tessitura setica meccanica Burti e Lonati scendono in sciopero per divergenze sorte coi proprietari della ditta. I motivi? Innanzitutto l'orario troppo gravoso: dalle 6.30 alle 12, con dieci minuti per una strozzata colazione in piedi e dalle 13 alle 20.15 e oltre, per non parlare del modo con cui vengono applicate le multe disciplinari e le pesanti ritenute per imperfezioni o macchie nei tessuti (le ritenute non vengono accertate sul momento all'operaia, ma... saltano fuori solitamente alla fine del mese, quando si apre la busta paga, decurtata); non basta: la maggior parte delle volte, i lavoratori ricevono la stuzzicante mercede con 10 e anche 15 giorni di ritardo! Sul posto interviene il Sindaco cav. Aurelio Zerboni, che validamente coadiuvato dall'Assessore cav. Stoppa, si propone quale intermediario. Le operai, dal canto loro, incaricano lo stimato prof. Castiglioni di rappresentare i loro interessi: mandato a chiamare, si presenta in compagnia dell'avv. Ferruccio Bolchini e dell'ing. Gino Cernona, entrambi di Varese. L'incontro fra le parti avviene in Municipio.

Dopo un lungo colloquio col direttore Valentini e il gerente Lonati si raggiunge finalmente un accordo: per quanto riguarda l'orario, nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, si lavorerà dalle 6.45 alle 12 e dalle 13 alle 19, compreso un quarto d'ora preciso per la colazione; gli altri mesi dalle 6 alle 12 e dalle 13 alle 18.45, compreso sempre il quarto d'ora per la colazione; per le mercedi, nonostante la riduzione d'orario, i lavoratori a giornata manterranno la mercede abituale, come pure i lavoratori a fattura. Alle apprendiste, ritenute un "onere" per la ditta, sarà comunque lievemente aumentata la retribuzione. Le multe (ma non le ritenute) saranno equamente ripartite fra gli operai e le operai a fine d'anno. L'esito dell'accordo, siglato da una stretta di mano, viene comunicato alla Commissione operaia, che dopo breve discussione dichiara di accettare le nuove condizioni. Il risultato delle trattative è quindi annunciato alle lavoratrici e ai lavoratori convenuti in piazza, ai quali il prof. Castiglioni e l'avv. Bolchini spiegano l'importanza della "parziale" vittoria ottenuta, tenuto conto delle condizioni in cui versa attualmente l'industria setica.

Roberta Lucato

Varese

Domenica 17 febbraio 1901 Varese

Da alcuni anni le feste di Carnevale al Teatro Sociale si sono ridotte a due, quella "di gala" del giovedì grasso e quella della "baldoria finale" del sabato grasso. Le altre (addirittura cinque fino a non molto tempo fa, a seconda dei Carnevali "alti" o "bassi"), col mutato modo di vivere e di divertirsi, non avevano più ragion d'essere, motivo per cui furono man mano soppresse: quelle rimaste, però, dovranno essere conservate gelosamente dai varesini, che in fatto di feste se ne intendono e ne hanno dato prova col "Veglionissimo" di fine secolo, di cui ancora tutti parlano.

Ecco qui il programma dei divertimenti danzanti che si daranno invece al Politeama Ranscett durante la settimana grassa: questa sera "Festival" dalle 20 alle 24, ingresso cent. 30; martedì 19 febbraio "Festival di gala" (il salone sarà sfarzosamente illuminato e addobbato con fiori), dalle 20 alle 24, ingresso cent. 30; giovedì 21 febbraio "Carnevale dei fanciulli", dalle 13 alle 17, ingresso per gli adulti cent. 30 e per i ragazzi cent. 10 (i ragazzi devono essere accompagnati); la sera, dalle 20 alle 24, ancora "Festival", ingresso cent. 30; sabato 23 febbraio "Gran festival di giorno", ingresso cent. 20 e la sera "Grandi danze finali" dalle 20 al mattino, ingresso cent. 40. Presterà servizio il rinomato corpo di musica di Ponte Tresa-Lavena.

Sempre in città, nel locale della Società di Mutuo Soccorso e Miglioramento fra muratori, si costituisce oggi la sezione varesina fra "Imbiancatori, verniciatori ed affini".

Intervengono per l'occasione i rappresentanti dell'associazione di Milano, Beretta e Calossa e il capo sezione della Società Muratori di Varese, Alini.

Approvato all'unanimità lo Statuto so-

cietario, si passa alla nomina del Consiglio direttivo. Al termine della riunione gli iscritti sono già più di una cinquantina. "Manca di convincere i più restii - dice l'Alini - ed allora potremo dire di essere ancor noi operai coscienti e non macchine incoscienti di chi abusa dell'ignoranza".

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni festivi dalle 9 alle 15, sempre presso la sede della Società Muratori.

Nel corso della stessa adunanza si costituisce anche una sezione varesina fra "Falegnami ed affini", filiale della Federazione lavoratori in legno di Milano; gli iscritti sono circa una trentina. "Anche qui in città - dice l'Alini - l'organizzazione operata sta raccogliendo vasti consensi, il che dimostra la necessità di istituire a Varese una Camera del Lavoro in grado di redimere le controversie tra capitale e mano d'opera".

Notizie da Roma

Prossimamente verrà discusso il progetto di legge a favore dei danneggiati dell'alluvione del 1900, fra i quali figurano molti abitanti della Provincia di Como, specialmente del Mandamento di Cuvio: qualora il progetto di legge dovesse arersarsi, l'on. Arconati ha dichiarato che presenterà un'interrogazione al governo affinché siano soddisfatte le legittime aspettative della popolazione. E' pertanto necessario che i sindaci dei Comuni più colpiti forniscano al loro deputato o allo stesso on. Arconati tutti i dati relativi ai danni patiti (relazioni dei periti, note di spese sostenute per riparazioni, preventivi di opere stradali e di bonifiche campestri non ancora eseguite per mancanza di mezzi, ecc.).

La documentazione dovrà essere inviata a Roma al più presto: l'on. Arconati, e con lui tutti i deputati del Collegio, assicurano che si renderanno interpreti dei legittimi bisogni delle popolazioni del circondario.

Roberta Lucato

Roberta Lucato

sciatono il paese).
VI, 1883-84, terminata l'opera grandiosa, la-
che quelle famiglie che negli anni successi-
Novara-Pino, per cui furono contegiate an-
so i lavori per la costruzione della ferrovia
(occorre ricordare che nel 1881 erano in cor-
popolazione legale Censimento 1881 1848
militari sotto le armi 18
popolazione legale al 10/2/1901 2003
assenti dalla famiglia residenti all'estero 14
assenti dalla famiglia residenti nel Regno 57
assenti dalla famiglia residenti in Comune 1
totale presenze 1975
popolazione presente occasionalmente 44
popolazione presente abitualmente 1931
numero delle famiglie 513

I risultati del Censimento della popolazione Laveno

gra le popolazioni italiana e svizzera.
splendida festa che ha visto riunite in alle-
lice Bustelli, organizzatore di questa
ma di vera e propria. Una speciale lode a Fe-
"Tito procede ordinatamente in un cli-
delle maschere.
zero a Ponte Tresa italiano fra gli applausi
ben due volte il tratto da Ponte Tresa sviz-
cari e molte maschere. Il corteo percorre
menaga e di Cadeghiano, due splendidi
Dietro, le musiche di Bioggio, di Cre-
na e quella svizzera.

La festa riesce splendidamente, immen-
so il concorso di popolo. Alle 14 il corteo
carnevalesco muove da Ponte Tresa sviz-
zero: in testa il re Carnevalone a cavallo,
con due paggi, pure a cavallo, seguiti dal-
la filarmonica di Ponte Tresa italiano e da
quella di Ponte Tresa svizzero con tre ves-
sili, quello della Società di Divertimento
di Ponte Tresa-Lavena, la bandiera italia-
na e quella svizzera.

Lunedì 18 febbraio 1901 Varese

La "resurrezione" del Garibaldi. In set-
timana si riunirà il Comitato incaricato di
mettere a punto il programma del festeggia-
menti previsti in occasione dell'inaugura-
zione del monumento ai Cacciatori delle
Alpi, fissata per il prossimo 26 maggio, an-
niversario della gloriosa battaglia di Vare-
se: la città si prepara a celebrare questo
nuovo, indimenticabile avvenimento pa-
triotico con una manifestazione indimen-
cabile.

Ponte Tresa

Il Carnevale a Ponte Tresa. Grandi fe-
steggiamenti oggi a Ponte Tresa "italo-
svizzero".

L'invito - dice il manifesto - è rivolto
"al popolo dei due mondi", atteso in piaz-
za a mezzogiorno per l'inizio della manife-
stazione, preceduta da spari di cannone.

Fittissimo il programma della giornata:
ore 13 riunione del Comitato generale or-
ganizzativo e delle musiche locali; ore
13-30 ricevimento delle Società intervenu-
te e "bicchierata d'onore"; ore 14 solenne
accoglienza di Sua Maestà il Carnevale;
ore 15 grandioso corteo con carri allegori-
ci, musiche e seguito di festanti (le tre mi-
gliori maschere, giudicate tali da speciale
giuria, saranno premiate con artistiche
bandiere-ricordo); ore 16 estrazione della
tombola con i seguenti premi: primo pre-
mio fr. 20, secondo premio fr. 10 e terzo
premio fr. 5 (le cartelle sono in vendita a
20 centesimi l'una); ore 16-30 distribuzio-
ne delle bandiere alle maschere premiate
(un gruppo e tre maschere singole); ore 17
grande concerto offerto dalle Società mu-
sicali riunite e poi... tutti al grande ballo in
maschera!



dove si annidano le cocciniglie: la maggior parte degli insetti cade a terra nella corteccia raschiata.

Talvolta, però, la spazzola non riesce a raggiungere le insenature dove solitamente si annidano gli insetti, rendendo inutile l'operazione.

Terminata la conferenza, interviene il prof. Giovanni Castiglioni lamentando l'inefficacia delle vigenti disposizioni di legge contro la diaspis: "I Comuni - dice - si trovano completamente disarmati, non già contro coloro che non fanno la cura prescritta per combattere l'insetto, ma contro coloro, e sono molti, i quali o per ignoranza o per malsano egoismo, fanno la cura con una soluzione qualunque pur di sottrarsi alle spese della cura obbligatoria municipale.

Questo - conclude il prof. Castiglioni - non accadrebbe se la cura contro la diaspis fosse obbligatoria per i Comuni e da questi direttamente praticata sotto vigilanza. Fino a che regnerà il caos attuale, non c'è speranza di vedere sconfitto il flagello". Continua: "Abbiamo voluto importare la civiltà in Africa e in Cina coi cannoni e coi denari estorti all'agricoltura, perché non dovremmo apportare la civiltà alle popolazioni agricole con savie leggi, sorte dal più efficace e convincente dei sussidi, il denaro? I denari si trovano sempre per i bilanci militari; ma per l'agricoltura... bastano l'ignoranza, la superstizione e l'egoismo delle moltitudini, che paralizzano anche gli sforzi dei buoni".

Una terribile notizia: il tetto della Cascina Guffanti presso il Bettolino, nelle adiacenze della linea ferroviaria Gallarate-Arona, crolla improvvisamente con un fragoroso boato.

In casa in quel momento ci sono ben otto persone. Sul posto accorrono i carabinieri, i pompieri, la truppa e le autorità comunali.

Alle 12.30 il prof. Forti, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Como, tiene nel salone dell'Oratorio Veratti un'interessante conferenza sul seguente tema: "Geliscoltura - Malattie del gelso - Mezzi per combatterle".

Numerosi gli agricoltori provenienti da tutto il circondario, preoccupati per l'invasione di diaspis pentagona che tanto danno arreca all'economia locale. "Pochi sono oramai - esordisce il professore - i Comuni immuni dal flagello e ovunque è sentita la necessità di debellarlo, ma a che pro medicare i gelsi in un fondo se il vicino lascia i suoi in balia dell'insetto?"

E la lotta - prosegue - è resa più aspra dalla facilità colla quale si attacca ad altre piante. Scopo degli agricoltori deve essere dunque quello di ridurre ogni anno ai minimi termini il numero delle temute cocciniglie; a ciò non si riesce se non si applicano con grande costanza e diligenza i rimedi, da tutti, e nello stesso periodo di tempo.

Ognuno sa ormai che il flagello, non combattuto, finisce per distruggere lo stesso gelso; e in un territorio come il nostro, dove la bachicoltura ha l'enorme importanza che tutti sanno, la perdita dei gelsi vuol dire rovina". Il prof. Forti passa dunque in rassegna i rimedi ritenuti maggiormente efficaci, purché applicati con diligenza e costanza. Dopo aver ricordato l'utilità del sistema "ufficiale" (soluzione sodica con olio di catrame), consiglia, fra gli altri, l'uso del cosiddetto "puroforo", una specie di saldatore a benzina analogo a quello che usano i lattonieri, la cui fiamma distrugge completamente le cocciniglie. Buoni risultati si possono ottenere spennellando la pianta di catrame, fino al castello, purché si faccia attenzione alle gemme; in alternativa, si può utilizzare il solfato ferroso, da applicare tra febbraio e marzo anche su piante non scorticcate né spazzolate.

"La spazzolatura - spiega - è un sistema molto pratico e di effetto sicuro, consiste nel raschiare fortemente con spazzole metalliche la corteccia del fusto e dei rami

Lunedì 11 febbraio 1901

Mercoledì 13 febbraio 1901 - Crenna

Si continua a scavare fra le macerie dopo il crollo del tetto della Cascina Guffanti, avvenuto la sera dell'11 febbraio. Il casolare, ubicato in località Bettolino, disposto su due piani, era poggiato a ridosso della scarpata della linea ferroviaria Gallarate-Arona: al piano terreno vi era un unico ambiente ad ampia volta e la stalla, al piano superiore due camere da letto separate da una parete, la quale poggiava sul colmo dell'arcata della volta sottostante. Vi abitavano le famiglie dei fratelli Ambrogio e Antonio Guffanti, originari di Locate Varesino, in totale sedici persone, alcune delle quali, purtroppo, si trovavano in casa al momento del crollo. Nella stalla, in attesa del desinare, c'erano Ambrogio Guffanti con la moglie Amalia Castiglioni di 59 anni, intenta a filare, il loro figlio Carlo di 21 anni, il nipote Domenico di 25 anni (figlio di Antonio), una bimba di 9 anni di nome Carlotta Ronzi, di Gallarate, da tempo affidata ai Guffanti, e Celestina Coarezza, moglie di Natale, figlio di Ambrogio. Al piano superiore, in camera, si trovavano Antonio, a letto ammalato, e Rina, di soli 4 mesi, figlia di Natale. Ad un tratto Antonio Guffanti senti cedere il pavimento sotto il peso del letto e atterrito vide precipitare l'intera stanza. I ferri male assicurati in quei muri friabili non seppero sopportare il peso e quella povera catapecchia crollò su se stessa con un gran boato, sollevando una gigantesca nube di polvere. Grida strazianti di dolore uscirono da quel cumulo di macerie implorando aiuto. Subito sul posto accorsero i vicini, poi furono chiamati i Carabinieri, i pompieri e le autorità comunali, tutti a scavare con le mani. Tre le vittime: Amalia, il figlio Carlo e il nipote Domenico; cinque i feriti: i due fratelli Guffanti, Ambrogio e Antonio, la moglie di Antonio, Cristina, in gravi condizioni; Carlotta Ronzi e la piccola Rina, rimasta pressoché illesa perché miracolosamente protetta da una spranga di ferro del letto di nonno Antonio. Dopo il Sindaco di Crenna, Giuseppe Caletti, arrivarono anche i dottori Carinelli, Pariani, Valenti e Fontana, che prestarono le necessarie cure ai feriti, provvisoriamente ricoverati in un vicino cascinale.

Roberta Lucato

Venerdì 15 febbraio 1901 - Varese

Fioccano le sottoscrizioni per l'Esposizione Varesina che si terrà nel prossimo autunno. Ecco il primo elenco delle sottoscrizioni a fondo perduto versate dei promotori: Camillo Morforio 200 lire, Massimo Sonzini, ing. Paolo Cantù, Felice Morandi-Bianchi, Pietro Morforio, Virginio Curti e dott. Enos Ferrario 100; Emilio Lucchini, Giovanni Macchi fu Agostino, Giovanni Battista Galli, Vittore Curti, ing. Carlo Zafferi e rag. Antonio Garoni 50. Non basta, i generosi promotori si riservano di versare nuove quote, sia a fondo perduto che redimibile, entro il mese di febbraio. In occasione della prossima riunione del Comitato Esecutivo verrà finalmente deciso il programma della Mostra, che sarà affiancata da svariati intrattenimenti sportivi, fra cui una gara di canottaggio sul lago di Varese, una di tiro al piccione e un grande torneo di ginnastica e scherma.

Roberta Lucato

RAI... 09-09-96... F1... Pa... 09... 01... 201... F1... Pa... 09... hold... la C...

132 Ldn FTSE100 11 3

09/09/96

picchiata -2-

38931 09/09/96 +0,4

09/09/96

picchiata -2-

Giovedì 14 febbraio 1901

Varese

Questa sera al Teatrino dell'Oratorio Veratti, a grande richiesta, ha luogo la replica dello spettacolo dato domenica scorsa, che inizia con la commedia "Una falsa accusa" e continua con lo scherzo comico in un atto "La class di asen". Onde evitare gli inconvenienti segnalati in occasione della rappresentazione di una settimana fa, stante le numerose richieste di biglietti, la direzione del Teatrino ha così stabilito:

1. che le sedie delle prime quattro file siano numerate (chi desidera avere quelle pagherà 60 centesimi);

2. che nessuno possa occupare prima (dello spettacolo) delle sedie per conto d'altri che vengano dopo, a meno che si tratti di sedie numerate;

3. che potendo stasera intervenire gratuitamente anche i ragazzi dell'Oratorio, non potranno essere accompagnati che da una sola persona dei parenti;

4. che coloro che verso la fine della serata dovessero venire in Teatro per accompagnare parenti a casa non potranno essere ammessi nel cortile dell'Oratorio se non dopo le ore 20.30.

Gallarate

Questa sera, alle 19.30, al Circolo cattolico S. Cristoforo, si tiene l'attesa "Accademia musicale". Al pianoforte la signorina Rina Colombo, violino il prof. Virgilio Ranzato, canta il baritono Gennaro Stroppa. Di seguito, alcuni giovani del Circolo si esibiscono in un divertentissimo bozzetto comico. Lo splendido salone artisticamente addobbato è gremito di eletto pubblico. Fra le opere maggiormente apprezzate, "I Pescatori di perle", "Don Carlos" e la sinfonia dei "Vespri siciliani".

Notizie da Parigi

Sarti e sarte, tutti lavoratori nei grandi stabilimenti di moda parigini, hanno concordato un grande sciopero generale: le sarte, in particolare, chiedono di essere pagate di più e a detta di molti hanno ragione, perché le donne sono le più sfruttate, se si pensa al prezzo di vendita di certe toilettes e alla misera mercede che percepiscono settimanalmente, dopo tanta fatica. A mezzogiorno, con un freddo da lupi, le cosiddette "midinettes" si radunano numerose davanti alle porte delle grandi sartorie chiedendo alle colleghe di lasciare il lavoro e di scendere in piazza a protestare. Migliaia i curiosi che si fermano ad ascoltare le rimostranze delle "sartine". In men che non si dica sul posto arriva anche la polizia, ma la manifestazione procede senza registrare incidenti di sorta.

Roberta Lucato

Varese

Sabato 16 febbraio 1901

Varese

Una nuova festa di famiglia al Casino Sociale. Prima di dare il via alle danze, si presenta alla ribalta il signor Ottolini, già noto al pubblico varesino, che si esibisce in un monologo, seguito dalla signorina Ada Righini che incanta il pubblico in sala con la sua magnifica voce. Molto applaudita anche la maestra di pianoforte Amelia Galli. Sempre a Varese, all'Oratorio femminile, le dilettanti della filodrammatica rappresentano "La figlia carceriera del padre" e la farsa "Columella": fra le due produzioni, un "coro" in omaggio al grande Giuseppe Verdi. Il ricavato della serata andrà a beneficio delle missioni italiane in Indocina.

Curiglia

In paese corre voce che il Consiglio Comunale intende licenziare la maestra elementare: fra i motivi addotti, l'età dell'insegnante, che avendo superato la quarantina è ritenuta inidonea, non al passo coi tempi. Il problema vero, però, è un altro, dicono alcuni: la scuola, si sa, non è molto frequentata, soprattutto in primavera e in estate, quando i fanciulli vengono mandati dai loro genitori a pascolare le capre o a lavorare in campagna, in barba ad ogni disposizione di legge. Questo è il vero motivo per cui non imparano nulla, l'età della maestra e le sue capacità sono solo un pretesto per chiudere la scuola e risparmiare i soldi per il personale; occorre l'immediato intervento del Consiglio scolastico provinciale!

Gavirate

Il lago di Varese è quasi completamente gelato: la temperatura, che non accenna a salire, aumenterà nei prossimi giorni... lo spessore del ghiaccio, al momento ancora piuttosto sottile. Dai laghetti di Ganna e di Ghirlanda i pattinatori si sono già trasferiti a Gavirate e dintorni per esibirsi su quell'enorme distesa ghiacciata, attirando l'attenzione generale: persino i più piccoli stanno ore ed ore ad ammirare le giravolte degli atleti tentando persino di imitarli e mettendo in ansia le mamme, che col cuore in gola ripensano all'inverno del 1896, quando il lago gelato ingoiò un fanciullo del posto. Prudenza!

Roberta Lucato